

gran butini di bestiaime, bovine e porzi numero infinito, et mobile assai; fo fato presoni zerecha 150, la mazor parte soldati, o ver cernede comandade per il signor Lodovico; poi andono fin al borgo di Cassan, fo combatuto e preso, e, se havesseno hautto doi canoni, hariano hautto la terra e la rocha; e per questo se refirono indreto. Et in ditta scaramuza è stà morti alcuni de li nemici, feriti de li soi e de li nostri, et Zuan Grecho di uno archobuso passato la gamba destra, Bernardin di Ugoni di una lanza ne la cossa, Mathio Cada, da Venecia, capo di provisionati, è stà etiam lui ferito, e si judicha morirà. *Item*, per letere dil Triulzi, si ha esser nel suo campo azonto monsignor di la Tramulia lanze 1500, al bali del Degiun con pedoni 16 milia, et 8000 ne aspetano di zorno in zorno; hanno fato do campi, uno verso Trecà, l'altro verso Vespalam, e hanno roto el ponte fato per Lodovico sopra Tesin, e si judicha, non volendo el ditto morir in Novara da fame, bisognerà fazi fato d'arme; et si ha, li sguizari erano nel suo campo sono andati dal Triulzi. *Item*, par, l'altro eri, ditto signor Lodovico ussi di Novara per esser a le man con francesi, quali erano andati ad alozar in San Nazaro sopra Novara; primo fè andar inanti li taliani, poi li borgognoni, e retroguardo li sguizari; e, atachati con franzosi, li taliani forono rebatuti e quasi roti; e in ajuto spense li borgognoni inanti, quali strenseno li panni a' francesi; e volse far andar li sguizari, quali recusono andar, perchè dicevano haver parenti al servizio di missier Zuan Jacomo, e non voleano combater contra el suo sangue; unde, li dispiaque molto, e fo forza al dicto Lodovico ritrarsi, e scrisse a Milan al cardinal Ascanio provedi; et par li mandì 12 milia taliani, et ha levate di le frontiere di qua il forzo di le gente havea etc. *Item*, post scripta, scrive la nova abuta di missier Ambrosio Triulzio, dil prender dil signor Lodovico: qual nova si have li in campo a hore 7 di note, et za una hora se parti el capetanio di le fantarie con le fantarie e cavali lizieri per scorer fin soto Milano. *Item*, quelli da Melze se hanno resi per non aspetar la furia etc.

*Da Brexa, di rectori, di XI.* Come mandavano mureri qui, justa i mandati, per mandar a Corphù. *Item*, che, per do vieneno di campo dil Triulzi, si have la presa dil Moro, et esser stati a le man.

*Da Roma, di sier Polo Capelo, el cavalier, orator, di 9.* Manda la bolla dil perdom di la Pietà per marti santo fin il mercore a vespero, ottenuto dal papa con gran difficultà, per causa dil jubileo. *Item*, soa santità ha inteso la venuta di uno orator dil tur-

cho qui; voria saper *ad quid*, et che feva zente; arà homeni d'arme 700, 20 canoni e altre artilarie, si dice per Pexaro, e chi dice per Pisa.

*Da Napoli, di sier Francesco Morexini, doctor, orator, di 4, in materia di Molla.* Manda le letere di sier Hironimo Pizamano, governador, e il processo fato contra il castelan; et parlò al re. Soa majestà disse voleva mandar uno li a veder queste differentie. *Item*, soa majestà era ritornato a Napoli, et andava a Pian di Palma a' piaceri.

Da poi disnar, ozi, zonseno in questa terra li do oratori di Rossia, vien di Roma; alozono a la Zuecha in cha C...

*A dì 13 april.* In colegio non fo alcuna letera verifichasse la nova, adeo la briga' sospetava non fusse vera, e tutavia si sonava campanò, et la terra dimostrava alegrezza.

*Da Caravazo, di sier Zuam Antonio Dandolo, provedador, di XI, venuta eri sera.* Come era venuto uno fameio di missier Jacomo di Barzi, da Milan, dice esser stati a le man francesi col Moro, et dil prender di esso signor Lodovico, et Milan esser tutto sotto sopra.

Vene l'orator di Napoli, dicendo il suo re voria trieve con Franza, non sa che far, et, quanto a la novità di Molla, à mandà ivi domino Antonello Picolo per adatar. Il principe li rispose *bona verba*.

*Da Ferara, dil vicedomino, di XI.* Come il signor non ha letere, per quanto dice, di li campi. *Item*, da Fiorenza è stà retenuti do scapuzini, qualli hanno intelligentia per il papa im Pisa; et di la praticcha di condur il prefeto a lhorò soldo, par ditto prefeto sia sferdito.

*Da Verona, di rectori, di XI.* Come hanno, da uno vien di Yspurch, il re di romani esser li a piazeri et zostre.

*Da Rimano, dil signor Pandolpho Malatesta a la Signoria nostra.* In laude di sier Francesco Capello, el cavalier, provedador nostro, qual si porta ben de li. *Item*, esso provedador scrisse una letera; tamen 0 da conto.

*Da Sibinico, di sier Vetur Bragadim, conte, di 4 di questo.* Di certa incursion fata per turchi su quel contado; à depredà do ville, et menato via anime 60; prega si debbi proveder.

Vene il conte Zuanne di Narenta, qual fo causa far metter il bastion li, dimandando alcune cosse. Fo comesso a nui ai ordeni.

*Item*, in questa matina, per una letera fè lezer sier Antonio Trun, consier, particular, di malli portamenti di sier Tomà Zen, el cavalier, a la Zefalonia,